

L'insieme architettonico devozionale del Sacro Monte di Crea: proposta di metodo per la conoscenza e la tutela

di Angela Maccianti e Fiorenza Tentò

Relatore: Mario Dalla Costa

Correlatori: Carla Bartolozzi, Giorgio Cracco

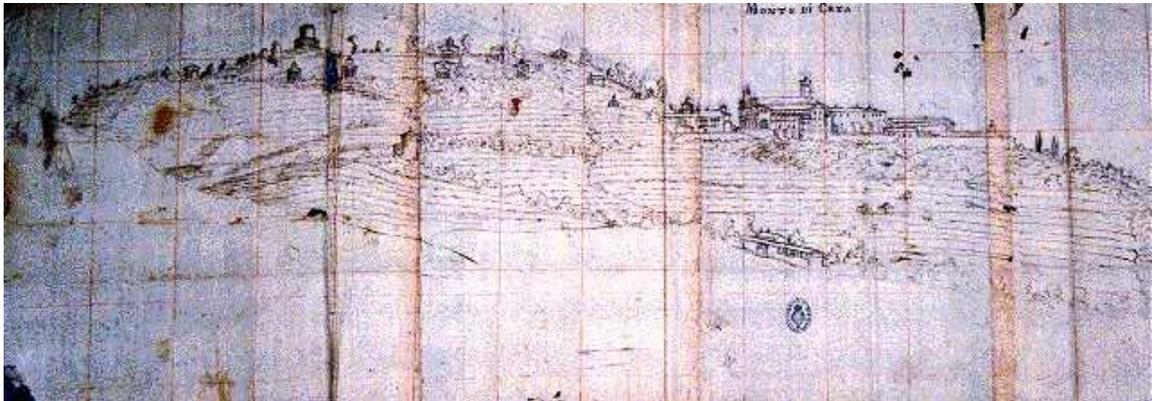
La tesi si propone di analizzare il complesso architettonico del Sacro Monte di Crea al fine di inserirlo in una strategia di tutela basata su un metodo che, attraverso l'aggiornamento continuo di dati, consenta un controllo costante e scrupoloso del loro stato di consistenza.

Lo studio parte dall'analisi del dibattito sui Sacri Monti sviluppatosi nel corso degli ultimi venti anni in seguito ad una rinnovata attenzione su un fenomeno precedentemente classificato come minore, alla luce del quale, si è tornati a rileggere con maggiore correttezza questi "monumenti-documenti" del passato.

Si passa poi ad una rilettura critica dell'evoluzione dell'idea di Sacro Monte, dai primi esempi del XV secolo fino alle ultime realizzazioni ottocentesche.

Giungendo al caso specifico del Sacro Monte di Crea, si sono esaminati i simboli antropologici presenti sul territorio e gli aspetti riguardanti la nascita del culto sul colle, legati alla presenza, ormai accertata, di etnie celto-liguri intorno al sec.V a.C.

Si ripercorrono le vicende storiche riguardanti il Santuario e, dalla fine del XVI secolo il Sacro Monte, nato dall'idea di rappresentare i principali episodi della vita della Vergine Maria, per dare "maggior lustro e venerazione al Santuario", sul modello di Varallo.



Veduta del Sacro Monte di Crea dell'ing. G. B. Scapitta, sec. XVIII

Il Sacro Monte si presenta oggi completamente modificato rispetto all'idea originaria. Gli sconvolgimenti apportati durante il secolo XIX ne alterano la composizione scenografica incrementando, grazie anche ad una maggiore sensibilità verso la scenografia naturale del Sacro Monte, gli aspetti legati alla partecipazione attiva ed emotiva del pellegrino, scandita dal continuo scambio tra il ruolo dell'attore e quello dello spettatore. Il tema stesso del Sacro Monte passa dall'esaltazione Mariana alla rappresentazione del Rosario. Così all'interno della Via Sacra, costituita oggi da 23 cappelle, si ritrovano oltre ai cinque misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi, ispirati al Nuovo Testamento, temi religiosi di varia natura: due episodi della vita di Sant'Eusebio, uno di ispirazione vetero-testamentaria, cinque temi dai vangeli apocrifi. Della "Via del ritorno" invece, realizzata affinché i pellegrini non ripercorressero al contrario la via del Rosario e per fornire un ulteriore momento di riflessione attraverso la narrazione delle storie di Santi Martiri o eremiti, oggi non rimangono che cinque cappelle.

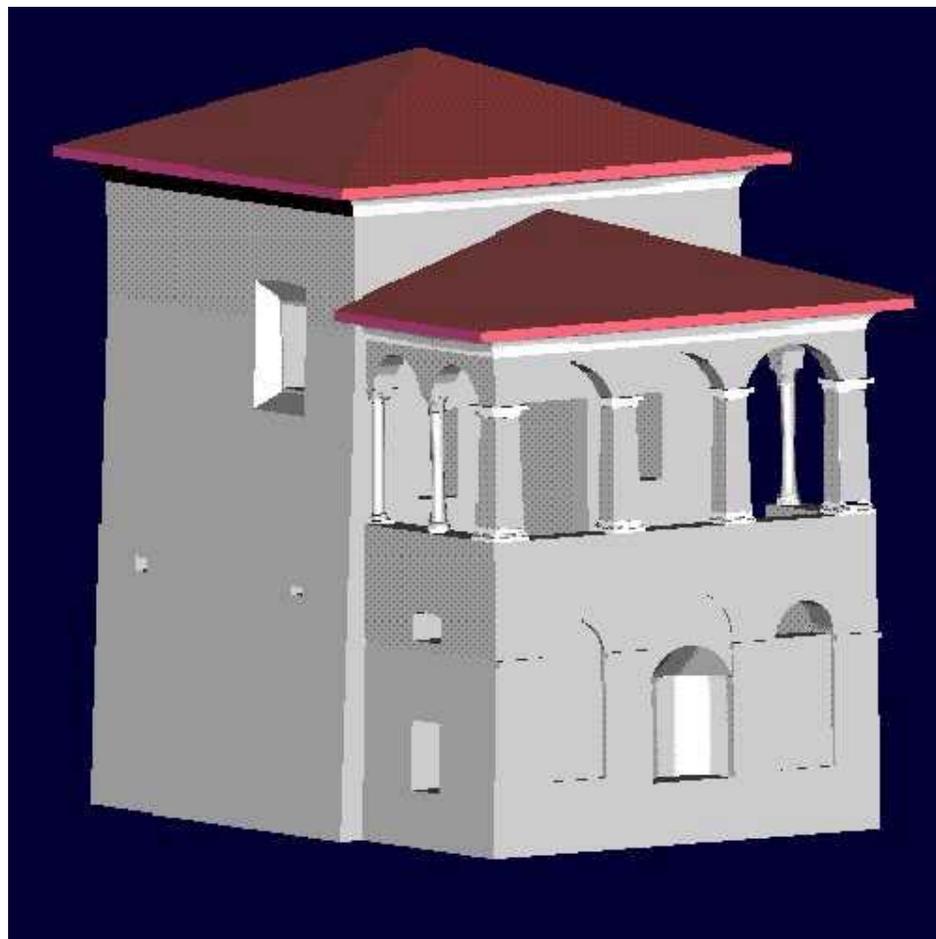


Cappella XII, La Disputa di Gesù nel Tempio, interno.

Al fine dell'elaborazione di una programma di tutela intesa come conservazione applicata soprattutto attraverso provvedimenti di prevenzione e manutenzione prima che di restauro, si è elaborata una scheda di rilevamento che rappresenta la prima fase di uno studio comparato mirato a conoscere, identificare e classificare i problemi riguardanti la struttura edilizia e l'apparato decorativo di ogni singolo edificio. Il lavoro di redazione delle schede parte da una rielaborazione di analisi precedenti promosse dalla Regione Piemonte.

Ogni scheda si compone essenzialmente di due parti. Un apparato grafico-fotografico che si avvale di diversi contributi, tutti egualmente tesi a fornire il maggior numero di informazioni utili a definire un quadro preciso dello stato attuale dei singoli edifici e del loro percorso storico. Un apparato descrittivo che consta di un'analisi accurata di tutti gli aspetti che caratterizzano le cappelle: sito, storia, struttura, linguaggio architettonico-decorativo, materiali, dissesti e degrado.

Tutto il lavoro è finalizzato a sostenere fortemente una politica di tutela dei Sacri Monti che tenga conto del fatto che ogni singolo edificio non va snaturato dall'insieme Sacro monte che lo ingloba e da cui è inscindibile.



Cappella I, Il Martirio di Sant'Eusebio, modello tridimensionale.

Per informazioni contattare:
Angela Maccianti, e-mail: azelioma@tin.it

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyperc@polito.it